



4

Il commento SANITA', POSSIAMO PERMETTERCI I VACCINI GRATIS

10

LO SCANDALO
IL GRANDE IMBROGLIO
DELLE AGENZIE DI
RATING







6

ILCASO

DIESEL, LA PUGNALATA DEGLI USA ALLA FIAT 20

ETICA E FINANZA QUANDO IL TEATRO ENTRA IN BANCA 22

CINEMA L'ORA LEGALE DI FICARRA E PICONE 24
L'ARTE
TORNA A CAPODIMONTE
LA TRASFIGURAZIONE DI
BELLINI







16

L'INTERVISTA
GIULIANA DE SIO, LA
MIA VITA CON I SOGNI

28

LETTERATURA
NEL SALENTO
IL PRIMO
ROMANZO
SINFONICO

ento

Sanità, vaccini per tutti

Ma davvero possiamo permettercelo?

Alessandro Corti

Era ora che anche la Sanità pubblica battesse un colpo. Dopo anni di tagli e di ticket, di malati curati nei corridoi (se non sui pavimenti) e ospedali a corto di medicinali. La decisione del governo di innalzare i cosiddetti "livelli essenziali di assistenza", adeguandoli a nuovi standard e, soprattutto, alle nuove necessità e patologie, va sicuramente elogiata. Era dal 2001 che il sistema sanitario era costretto a "galleggiare" fra le esigenze del risanamento finanziario e la tutela della salute.

Il problema, a questo punto, è però un altro: chi paga il conto dei vaccini gratis per tutti o la procreazione medicalmente assistita? Cioè, le casse pubbliche, dissanguate dopo dieci anni di crisi, saranno davvero in grado di reggere uno sforzo sacrosanto per difendere uno dei diritti messi nero su bianco nel dettato costituzionale? O, alla fine, la coperta risulterà, come sempre, troppo corta? Partiamo da un dato. La spesa sanitaria italiana è più o meno in linea con quella europea, il 7,2% del Pil. Spendono decisamente di più Danimarca, Finlandia e Francia. Ma i livelli di assistenza media e i servizi garantiti negli altri Paesi europei sono decisamente più elevati rispetto a quelli erogati in Italia (al di là dei presidi di eccellenza e della professionalità dei nostri medici, che non hanno nulla da invidiare

Si rischia di pagare nei prossimi anni il costo di interventi giusti ma che il nostro welfare non era in grado di sostenere



A che non hanno nulla da invidiare ai colleghi europei). Se a questo, poi, aggiungiamo le differenze fra le regioni e, soprattutto, il mancato decollo dei cosiddetti costi standard, che avrebbero dovuto garantire una spesa uniforme e una netta riduzione degli sprechi, scopriamo che il sistema sanitario italiano ha ancora molta strada da fare per competere con i Paesi più sviluppati.

E' vero che, negli ultimi anni, il gap è aumentato anche perché buona parte del peso del risanamento finanziario si è concentrato soprattutto su pensioni e sanità. Tanto che, la spesa per ospedali e medicine, in media, è diminuita ogni anno del 2% mentre, l'aumento dei ticket, come ha denunciato la Corte dei Conti, ha spinto molti italiani a rinunciare, addirittura, alle cure, in attesa di tempi migliori.

Ora, se davvero il governo vuole imprimere un cambio di marcia nel settore della sanità, non può limitarsi ad innalzare la spesa. Un copione già visto in passato è che ha portato ai famigerati piani di rientro delle Regioni. Ora, per evitare che le amministrazioni periferiche tornino a battere cassa e a scaricare, quindi, sui cittadini i nuovi livelli di assistenza decisi a livello centrale, sarebbe opportuno una strategia coordinata e coerente. Che non si limiti solo a rendere gratuiti i vaccini ma anche a individuare adeguate fonti di copertura e, soprattutto, ad eliminare sprechi e diseguaglianze. Altrimenti si correrà davvero il rischio di pagare nei prossimi anni, anche con gli interessi, il costo di interventi giusti ma che il nostro welfare non era in grado di sostenere.



FCA EMISSIONI DIESEL TRUCCATE?

UNA PUGNALATA
DAGLI ALLEATI
AMERICANI
MARCHIONNE
PROPRIO NON SE
L'ASPETTAVA







Vuoi questo banner? Per i primi due mesi è gratis

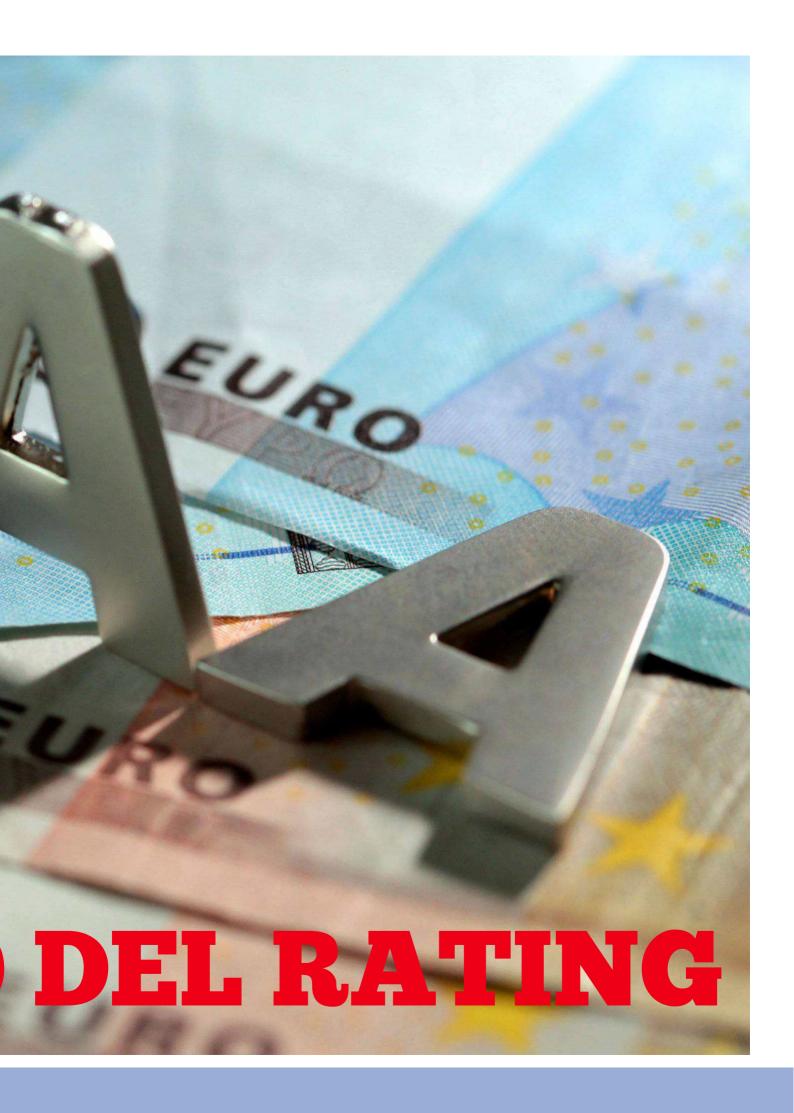
Antonio Troise

quartier generale della Fiat, a Torino, il clima è teso. E anche preoccupato. Anche perché la doccia gelata dell'inchiesta americana sulle emissioni diesel, rischia di mettere la parola fine ad una lunga luna di miele. Cominciata con Obama, quando Sergio Marchionne, prontamente ribattezzato l'Amerikano, riuscì nella mission quasi impossibile di tenere in vita e poi rilanciare il colosso di Detroit, la General Motors, uno dei simboli dell'industria a stelle e. Un sogno americano che rischia ora di essere frantumato sotto i colpi dell'inchiesta dell'Epa. (Environmental Protection Agency), l'agenzia americana per la tutela ambientale. Una mossa a sorpresa anche perché arrivata nel bel mezzo del confronto, tecnico in corso fra i manager della Fca e gli esperti statunitensi che vigilano sulle emissioni inquinanti. E neanche due giorni dopo i ringraziamenti ufficiali del neo presidente Trump alla casa automobilistica italiana per il salvataggio di Gm Parole al vento. Marchionne non ha mancato di sottolineare il suo disappunto per una iniziativa che potrebbe avere serie conseguenze sui conti del gruppo e che di fatto ha messo la Fiat sullo stesso livello del suo competitor più agguerrito, la Volkswagen. A far saltare i nervi all'Amerikano anche le modalità della diffusione della notizia, rimbalzata attraverso un'agenzia di stampa e non comunicata attraverso le vie ufficiali. Uno sgambetto che qualcuno ha anche voluto leggere come il colpo di coda dell'amministrazione americana ora che la Fiat ha trovato subito una nuova sponda nel successore di Obama alla Casa Bianca. Illazioni, rumors, ma resta il fatto che l'inchiesta statunitense rischia di indebolire un gruppo che non ha mai pensato di delocalizzare la produzione da Detroit, come hanno fatto invece altre multinazionali che hanno investito negli Usa. Certo, negli Stati Uniti può anche non valere il vecchio adagio italiano per cui quello che andava bene alla Fiat andava bene all'intero Paese. I rapporti di forza sono molto diversi. Ma in un mercato dell'auto che non è ancora uscito dal tunnel della recessione e che è investito da un forte processo di concentrazione, il colpo basso inferto alla Fiat potrebbe anche avere effetti negativi sugli stabilimenti americani. E non solo su quelli europei. Un problema in più per il nuovo presidente Usa che proprio sulla difesa degli interessi statunitensi ha concentrato una buona parte del suo successo elettorale. E, nel core business dell'industria Usa, General Motors non gioca certo un ruolo dal comprimario. Le diplomazie sono già al lavoro. E' solo questione di tempo. Prima a poi occorrerà tornare a fare pace con Sergio l'Amerikano. Mentre dall'altra parte, si sa che la Fiat è storicamente filogovernativa. Fin dai tempi di Agnelli. Sarà sicuramente così anche con Trump.

Una pugnalata così proprio non se l'aspettava. Nel









Antonio Troise

"Al diavolo le agenzie di rating...", tuona un giorno sì e l'altro pure il premio nobel Paul Krugman, uno dei pochi economisti ad aver previsto la grande recessione. Ne sanno qualcosa gli americani che, nel 2008, acquistavano a man bassa i mutui subprime fidandosi della "tripla A" di Standard&Poor's. Il giochetto è finito quando è scoppiata la bolla immobiliare. E quando qualcuno ha scoperto che le agenzie di valutazione erano sul libro paga degli banchieri che emettevano i titoli. Un palese conflitto di interesse sul quale le autorità finanziarie hanno per anni chiuso entrambi gli occhi. Solo ieri, a dieci anni dal crack, Moody's ha riconosciuto di aver sbagliato e ha patteggiato una sanzione di 864 milioni. In Italia le cose non sono andate certo meglio. I verdetti delle "tre sorelle", come sono chiamate affettuosamente Standard&Poor's, Moody's e Fitch, le agenzie che controllano il mercato del rating, ci avevano portato sull'orlo del default. Insomma, prima hanno giudicato come oro colato i bilanci delle superbanche americane gonfi di bond tossici. Poi, hanno sparato verdetti al vetriolo sui debiti sovrani, annunciato la fine prematura dell'euro e portato a livello di "spazzatura" i titoli di quasi tutti i Paesi del Vecchio continente. Una bella giravolta sulla quale ha acceso un faro la Procura di Trani, che ha portato Moody's sul banco degli imputati per la sua decisione di declassare l'Italia proprio nel periodo più acuto della crisi finanziaria. Una mossa costata ai mercati centinaia di miliardi e che non ha convinto neanche la Consob. Perfino la Corte dei Conti non ha digerito le pagelle sul rating. Il motivo? Semplice: nella valutazione del nostro stato patrimoniale gli analisti hanno stranamente dimenticato di inserire gli immensi tesori e i

monumenti culturali e artistici del Bel

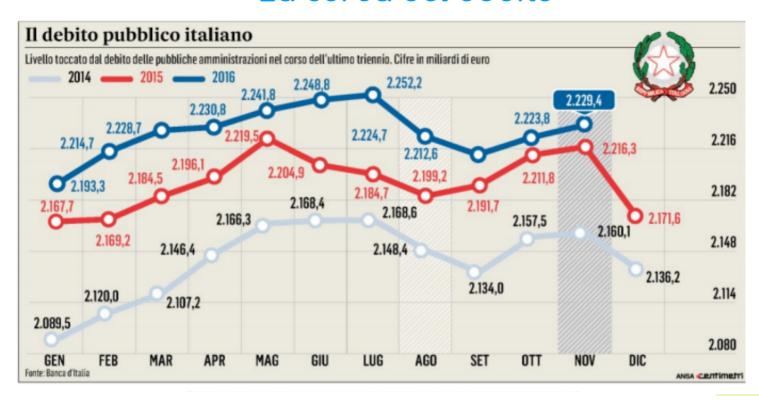
Paese. Una dimenticanza? Sarà. Ma la verità è che i verdetti delle Agenzie influiscono sulle decisioni degli investitori e, in un mercato finanziario globale, sono in grado di spostare montagne di soldi in una manciata di secondo e con qualche click. Alimentando la speculazione e favorendo, spesso, i grandi fondi internazionali presenti nel capitale delle "tre sorelle". Il caso più noto è quello del guru miliardario Warren Buffett, primo investitore singolo in Moordy's. Ma i veri signori del rating sono i grandi fondi Usa: Capital World Investors, Blackrock, State Street, Vanguard Group e T Rowe Price Associates. Perfino la Dbrs, l'unica società di valutazione che aveva mantenuto per mesi l'Italia in serie A e che giovedì scorso ci ha retrocesso in B, appena qualche mese fa, è stata rilevata da un consorzio guidato da Carlyle Group e da Warburg Pincus, due dei più grandi gruppi finanziari nel mondo, con investimenti per centinaia di miliardi di dollari e con interessi anche in Italia. Dal 2008 nel mondo della finanza molte cose sono cambiate. Tranne una: il predominio assoluto di americani e inglesi nel settore del rating. Per la verità qualcosa si sta muovendo. L'europarlamento ha infatti approvato un regolamento (il relatore è stato, tra l'altro, l'ex sindaco di Firenze, Leonardo Domenici) che non solo ha ridisegnato il perimetro di azione delle agenzie, stabilendo un calendario preciso per la diffusione dei verdetti. Ma ha anche previsto norme per ridurre i conflitti di interesse e preparare il terreno per l'ingresso di nuovi operatori sul mercato. Ma le solite divisioni fra i Paesi hanno finora impedito che Eurolandia si dotasse di un proprio strumento per valutare l'affidabilità dei singoli Stati e dei rispettivi debiti, liberandosi in qualche modo dal predominio e dai conflitti della grande finanza angloamericana. Non è mai troppo tardi per rimediare.





NUMERI & STORIE

La corsa del debito



I numeri della scuola

7,8

milioni

gli studenti iscritti alle scuole statali nell'anno scolastico 2016-2017 così ripartiti: 27,7% Nord Ovest, 18,9% Nord Est, 22,6% Centro, 30.6% Sud. 721

mila

i docenti di ruolo che insegnano nelle scuole statali. Di questi nel corrente anno scolastico ne sono stati trasferiti 207 mila (pari a oltre il 30 per 18

gli uffici

scolastici
regionali che
rappresentano
l'articolazione
a livello
periferico del
ministero
dell'Istruzione
(a loro volta
controllano
104 uffici
scolastici

41

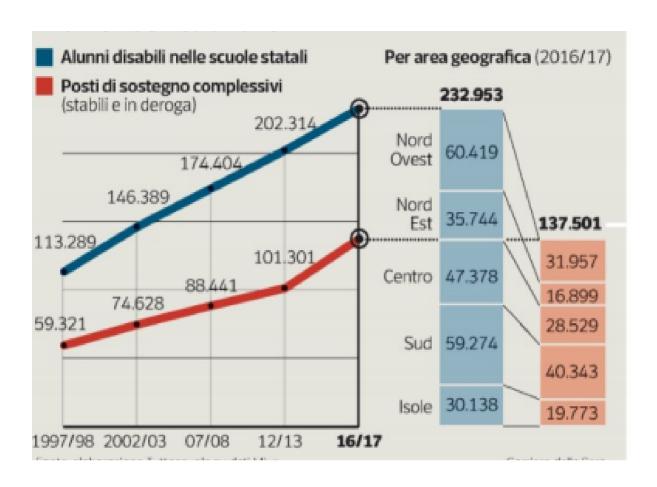
mila

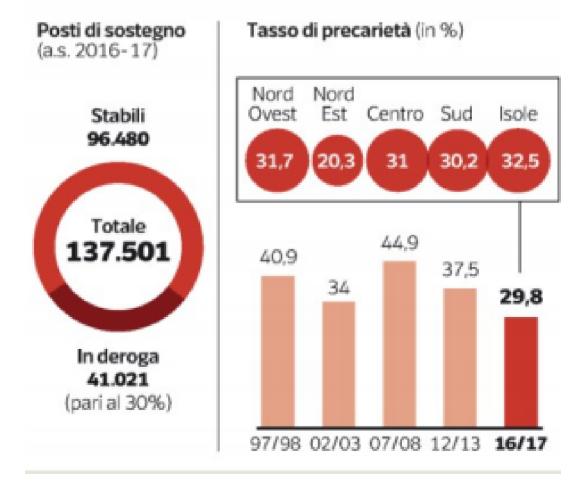
le classi scolastiche così suddivise: scuola dell'infanzia 32,5%, primaria 36,9%, secondaria di primo grado 17,5%, secondaria di secondo grado 13

mila

le scuole
paritarie attive
così suddivise:
il 71,8%
dell'infanzia,
l'11% della
primaria,
5% della
secondaria di
primo grado, il
12,3% della
secondaria di

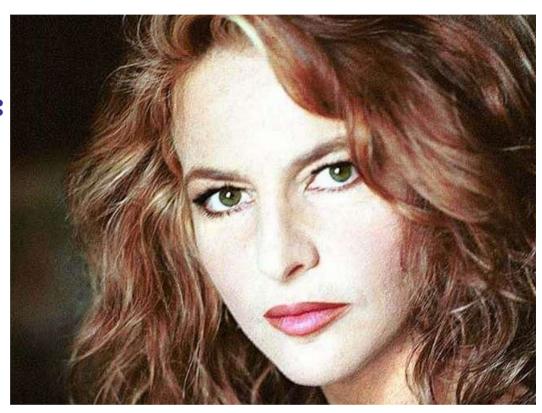
....e ancora l'istruzione





GIULIANA DE SIO

Intervista
con l'attrice
napoletana:
La mia vita
con i sogni
e' ricca di
sorprese...



di Fausta Testaj

Con questa tragedia di Annibale Ruccello:"
Notturno di donna con ospiti" per la regia di Enrico Maria La Manna lei sarà in scena al teatro Verga di catania dal 14 al 25 Gennaio. Mi parli di Adriana questa buffa, ignorante popolana, intrappolata in una vita che non avrebbe voluto con un marito, padrone, metronotte che la sfrutta e la lascia sempre sola con i figli. Poi una sera Adriana si addormenta davanti alla Tv e fa un sogno...

Al pubblico non è svelato immediatamente come tale, si capirà soltanto alla fine che lo è. Il personaggio è buffo, le situazioni sono buffe, sono apparentemente leggere, anche la violenza domestica del marito su di lei, la violenza del non farla uscire se non con il suo

permesso, del chiedere il permesso anche di andare a fare la spesa in quei primi ipermercati che venivano fuori negli anni 80 che lei mitizza come un luogo di grande mondanità evidentemente oppure il sesso fatto sul tavolo della cucina con lei incinta del terzo figlio che non se la sente, a caldo, non vuole, non ha più la voglia di fare l'amore con il marito ed il marito diciamo anche se è una parola grossa, la violenta ma in realtà non la raccontiamo come una violenza, la raccontiamo come una violenza quotidiana che non è vissuta come tale perchè non c'è consapevolezza di violenza però è una violenza perchè lei non vuole e lui la obbliga a farlo, la stessa banalità della violenza quotidiana che nelle famiglie ogni tanto si esercita in maniera quasi invisibile, imperccettibile, sono quelle violenze che



accumulate ad una vita di sopprusi(e questo sogno ce li farà vedere tutti), fanno poi di una donna mite, una donna apparentemente allegra, un'assassina.

In:" Notturno di donna con ospiti" lei recita in napoletano cosa che finora quantomeno al teatro non aveva mai fatto

Forse in: "Storia d'amore e d'anarchia con Lina Wertmuller ho fatto una strana napoletana ma completamente un'altra dimensione.

Che rapporto ha lei con la napoletanità?

Ottimo, adoro, a me in realtà piace recitare con tutti i dialetti, sono felice quando mi chiamano a fare qualcosa dove devo recitare con un dialetto che non è il mio, il mio naturalmente mi piace e lì sono più forte perchè è la mia lingua, però mi piace anche mettermi a studiare come una secchiona gli altri dialetti, penso che il dialetto aiuti moltissimo la definizione del personaggio io vorrei

sempre recitare in dialetto e non necessariamente nel mio, vorrei sempre fare in modo che si senta da dove provengono geograficamente i personaggi perchè questo da un grande spessore al disegno del personaggio stesso.

Ci sono molte donne che per situazioni culturali si trovano nella stessa solitudine di Adriana che messaggio possiamo mandare a queste donne.

Il problema come ha affermato anche lei è un problema di natura culturale, la televisione che è l'unico mezzo che dovrebbe essere istruttivo perchè in qualche maniera entra nelle case quindi è il metodo più facile per potersi informare sui fatti della vita, non ti informa ma ti disinforma almeno che tu non abbia l'accortezza di scegliere alcune cose che si possono vedere ma quest'accortezza normalmente la popolazione media non ce l'ha quindi si becca delle cose che sono estremamente diseducative, il

pubblico femminile è quello che più sta davanti alla TV anche se adesso molte donne lavorano ed anche moltissimo ma la maggior parte di loro stanno ancora in casa come Adriana Imparato e quindi molte donne vivono questa realtà alcune sono realizzate nello stare in casa altre, cioè la maggioranza, non lo sono affatto perchè vorrebbero fare altro però i tanti casi della vita non le hanno portate a potersi realizzare. Adriana è una di quelle che cosa dire a queste donne non ne ho la più pallida idea, io mi limito a portarne in scena una e lo faccio con tutto il cuore, lo faccio con tutta la tenerezza che ho per questo personaggio e per queste donne, questo è, l'ho detto tante volte, un personaggio che mi fa tenerezza perchè è una donna che non è cresciuta lei è rimasta piccola, bambina come certi casi di cronaca nera di cui ci hanno strainformato i Mass media ad Es. Il caso di Cogne anche lei era una donna bambina, Anna Maria Franzoni è sempre stata sotto l'ala protettiva della famiglia che l'ha continuata a proteggere anche dopo il delitto è lei è bimba come la chiamavano in famiglia ed anche Adriana è bimba però non è trattata come una bimba è



trattata più che altro come una cosa da tutti i personaggi che popolano questa scena.

In :" Notturno di donna con ospiti" in pratica è il sogno che informa Adriana della sua infelicità

I sogni informano, io ho un vero e proprio culto dei sogni, sono importantissimi, mi dispiace veramente tanto che ultimamente non riesco a ricordare i sogni che faccio perchè penso che sia un impoverimento dello spirito non ricordarli.

C'è qualche sogno che l'ha informata su una sua condizione portandogliela alla luce come nel caso di Adriana?

Gliene potrei raccontare mille, quelli che mi hanno informata sono molto misteriosi ne ho dovuto poi parlare nelle sedi adatte. Sono molto misteriosi a volte anche molto buffi, una volta ho sognato che mi telefonava DIO, mi diceva che avevo pochi minuti di vita e mi chiedeva se ne volevo altri di minuti di vita io rispondevo: Si e lui diceva: "va beh allora li avrai" è uno dei strani che ho fatto e stranamente anche questo sogno mi voleva informare di qualcosa che poi mi è successo, pochi giorni dopo questo sogno mi sono ammalata di una malattia molto molto brutta dalla quale poi sono uscita brillantemente però c'è stato un momento in cui ho rischiato di morire e chissà che con questo sogno il mio inconscio non si fosse già messo in contatto con la malattia che era in embrione dentro di me.

Lei da recente ha avuto un gravissimo lutto, quello della morte di sua madre, le volevo chiedere quanto le manca dato che secondo me il cordone ombellicale tra madre e figlia non si riesce a staccare mai completamente

E' troppo presto perchè io parli di questa cosa è avvenuta da poche settimane per cui non c'e la faccio proprio a parlarne. Poco dopo quello di mia madre ho avuto un altro lutto molto grave quello di Elvio Porta che era un grande sceneggiatore e regista di cinema con il quale ho fatto un film che è diventato un piccolo cul tra i cinefili si

Se lo scopre Gargiulo", lui ha scritto grandi film come :"mi manda picone","Cafè Express", "Scugnizzi" per Nanni Loy,"
Francesca e Nunziata" per Lina Wertmuller è stato il mio compagno per tanti anni ed è una delle persone a cui volevo più bene nella mia vita, devo ancora rimettermi da questo doppio lutto e poi che cosa c'è

mentre nella vita possiamo sempre sperare che le cose si aggiustino,che cambino qui non c'è più niente da sperare, bisogna fare i conti con la mancanza di speranza e quindi fondamentalmente con la propria crescita.

Lei ha avuto anche una storia con un ragazzo marocchino di religione musulmana, avendo convissuto con un uomo di cultura e religione diversa mi incuriosiva chiederle quali sono le vere differenze tra noi e loro.

Guardi, la verità è,che la persona con cui ho vissuto io, non è il classico musulmano, lui era un musulmano estremamente evoluto che ha studiato a Parigi che si è laureato alla Sorbona che faceva il produttore cinematografico insomma andiamo in una dimenzione un pò diversa, era musulmano come io sono cattolica nel senso che era molto aperto, anzi come maschio è stato uno degli uomini più aperti che ho avuto nella mia vita, anche se io mi sono sempre accompagnata con uomini aperti mentalmente, però lui era particolarmente libero in testa quindi non posso testimoniare su questo argomento perchè lui era di famiglia musulmana ma si era abbastanza distaccato dal suo contesto, era una persona particolare diciamo che non era molto religioso..

Tornando a :"Notturno di donna con ospiti" questo personaggio di Adriana è stato percepito come un pò scemetto come l'ha accolto il pubblico che ha di lei un'immagine di donna molto colta ed intelligente?

Per me è una cosa liberatoria far levare questo luogo comune dell'intellettuale, lo volevo fare a pezzi e lo faccio con questo personaggio che non so perchè è stata percepita come una scemetta a me ha fatto comodo perchè non mi sento un'intelletuale, anzi, gli intellettuali veri li ho conosciuti e sono altri però sono una che che non confonde il congiuntivo col condizionale, quello si e con Adriana finalmente faccio a pezzi questo stereotipo divertendomi moltissimo.

Vorrei concludere questa piacevolissima chiaccherata facendola conoscere meglio ai nostri lettori del SUDONLINE chiedendole se lei potesse essere un'eroina di un grande romanzo chi vorrebbe essere e perchè

I grandi romanzi, quelli di formazione, li ho letti dai 20 ai 30 anni e sono un pò svaniti nella mia memoria, pur avendomi segnata, veramente più che un personaggio femminile mi piacerebbe interpretare un personaggio maschile, anche perchè quelli femminili li ho fatti tutti, per Es.mi piacerebbe fare Oblomov, il personaggio del romanzo di Goncarov che è l'icona della pigrizia esi stenziale, dell'inattività, dell'indolenza, del non volere agire, è un grande romanzo che io mi ricordo quando lessi mi emozionò tantissimo, quello è un personaggio che mi piacerebbe fare anche se è stato scritto e sempre interpretato, anche in teatro, da maschi.Per quel che riguarda i personaggi femminili, più che dalla letteratura e dal teatro sono stata colpita da personaggi cinematografici che avrei voluto interpretare.



ETICA E FINANZA QUANDO IL TEATRO ENTRA IN BANCA

Nella sede di Banca Popolare Etica si è svolta una tavola rotonda di grande interesse che ha preso spunto dalla presentazione del debutto nazionale il 14 e 15 gennaio al Teatro Piccolo Re di Roma della pièce teatrale lo so e ho le prove adattato, diretto e interpretato da Giovanni Meola. All'incontro hanno partecipato Vincenzo Imperatore, autore dell'omonimo libro da cui è tratto lo spettacolo, lo stesso Meola, Silvia Battistelli, portavoce dell'Associazione Vittime contro il Salva Banca, Nicoletta Dentico, esponente del CDA di Banca Etica, Giuseppe Caporaso, anchorman e giornalista di TV2000.

Giuseppe Caporaso ha sottolineato che per la prima volta una Banca ha aperto la sua sala riunioni al Teatro perché deve avere un'attenzione anche agli aspetti sociali e culturali.

Nicoletta Dentico, esponente del delle prestazioni dei mana Consiglio d'Amministrazione della Ci vuole uno strumento che deve essere motivante ma maniera etica. È assurdo che presentazione di una pièce teatrale che è in realtà una denuncia delle negatività delle prestazioni dei mana delle prestazioni dei mana Ci vuole uno strumento che deve essere motivante ma maniera etica. È assurdo che di controllo, come Consob è in realtà una denuncia delle negatività

del sistema bancario, è un segnale politico. Noi di Banca Etica abbiamo il senso del fare Banca diverso da quello che ha determinato l'erosione tra le banche e i correntisti. Oggi il cliente non chiede più quanto guadagna alla sua banca ma quanto rischia di perdere". Vincenzo Imperatore: "Il problema che ha causato la crisi sono i sistemi di incentivazione. Ouesto non vale solo con la banca cui ho lavorato, ma è il sistema in generale che va denunciato e che nasce con la privatizzazione delle banche. Ad esempio, io ero costretto a pressare i miei collaboratori a vendere perché nella scheda degli obiettivi che la banca mi consegnava a inizio anno, non c'erano valori o parametri etici ma solo cosa e quanto dovevo vendere e quali erano i premi. Il grande tumore parte dalla metastasi che ha provocato questo sistema dell'incentivazione delle prestazioni dei manager bancari. Ci vuole uno strumento che certamente deve essere motivante ma gestito in maniera etica. È assurdo che gli organi di controllo, come Consob e Banca Italia, Italia, non conoscano i metodi di incentivazione che vengono offerti ai manager dalle banche.

Il motivo per cui ho deciso di dare a Giovanni Meola, tra i tanti che me lo avevano chiesto, i diritti del mio libro per produrne la versione teatrale è che lui è stato capace di interpretare la mia storia senza farla sembrare una narrazione tecnica. Appena uscito il mio lavoro fu erroneamente definito dalla critica un libro tecnico, e non lo è. Questa è prima di tutto la mia storia, quella del mio percorso umano e professionale. Giovanni Meola è riuscito ancor meglio di me con il suo adattamento e la sua interpretazione a tirare fuori quella linea drammatica che avrei voluto che i miei lettori trovassero. Il messaggio sottolineato dallo spettacolo teatrale è che bisogna sollecitare chi sta dentro al sistema ad assumere comportamenti etici senza lasciare la banca. Giovanni è stato molto bravo a cogliere quest'aspetto".

Giovanni Meola: "Ha un risvolto di grande umanità il racconto di Vincenzo Imperatore e non lo trovo un libro tecnico. Da teatrante, autore, regista, la

sollecitazione a fare una follia come quella di prendere un libro del genere e farne un adattamento teatrale, è nata dall'idea di raccontare principalmente la vicenda umana del protagonista. Credo che il teatro e un certo tipo di cinema possano molto più di qualsiasi altro mezzo arrivare al cuore pensante delle persone". Silvia Battistelli, portavoce dell'Associazione Vittime contro il Salva Banca: "Sono molto contenta di essere qui oggi. In questa sala ci sono quattro elementi importanti: la finanza con Banca Etica, il coraggio di Vincenzo Imperatore, la cultura con Giovanni Meola e la richiesta dei clienti per un approccio diverso da parte delle banche. Queste sono le migliori basi per dare un input rivoluzionario nell'azione della società civile ma principalmente vogliono essere un messaggio alle istituzioni e agli organi di controllo.

Imperatore: "Occorre che tanti Silvia comincino a denunciare. Nel nostro paese esiste questo problema: abbiamo il più alto numero di liti tra consanguinei di contro il più basso numero di denunce contro i poteri forti".



CULTURE, MUSICA, TEATRO, SPETTACOLI, TECNOLOGIA, MODA



L'ora legale di Ficarra e Picone

"E' il nostro film piu' politico? Diciamo che non e' un film assolutorio. E' un film comico che racconta l'Italia". Cosi' Salvo Ficarra, del duo comico Ficarra e Picone, ha descritto la loro ultima fatica cinematografica, "L'ora legale", presentata stamattina alla stampa al CINEMA Arlecchino di Palermo. Un'opera corale, "con oltre 100 attori", tra i quali Leo Gullotta, Vincenzo Amato, Tony Sperandeo, Sergio Friscia, Antonio Catania, Eleonora De Luca, Ersilia Lombardo, Alesia D'Anna, Francesco Benigno, Paride Benassai. "E' stato un piacere enorme condividere il set con loro. Se il film vi e' piaciuto e' anche merito loro, se non vi e' piaciuto e' solo colpa loro - ha scherzato Ficarra -. Ringraziamo ancora una volta il Comune di Termini Imerese, una cittadina bellissima e un po' maltrattata". Per Valentino Picone "Pietrammare e' simbolo dell'Italia, il nostro territorio dovrebbe essere trattato meglio. Noi siamo innamorati dei nostri attori, su ogni personaggio si potrebbe costruire una storia e scrivere una sceneggiatura".



Palermo ricorda Andrea Butera

Il largo all'altezza del civico 59 di via Roma, a Palermo, e' stato intitolato ad Andrea Butera, musicista e operista palermitano, in occasione dei 195 anni dalla sua nascita avvenuta 16 gennaio 1822. Alla cerimonia sono intervenuti, tra gli altri, il sindaco Leoluca Orlando, l'assessore alla cultura Andrea Cusumano, il consigliere Pia Tramontana - biografa e studiosa del compositore morto quarantenne -, il responsabile dell'ufficio toponomastica del Comune, Michelangelo Salamone e Salvatore Butera, bisnipote di Andrea Butera.



EM-

MUSICA Musical

CAPODIMONTE Tornano a casa la Trasfigurazione di Bellini e la Lucrezia di Parmigianino

Non c'è mostra prestigiosa al mondo che non chieda prestiti al Museo di Capodimonte. Né manuale di storia dell'arte o libro di divulgazione come quelli di Philippe Daverio che non riporti al suo interno almeno due o tre opere della collezione del Museo rispetto al patrimonio non italiano ma mondiale. Questi capolavori sono di nuovo visibili nella Collezione Farnese per i visitatori, di rientro da due mostre che hanno riscosso un considerevole successo di pubblico e critica, ovvero la Trasfigurazione di Giovanni Bellini e la Lucrezia di Parmigianino.

La Trasfigurazione è stata esposta, dal 7 ottobre 2016 all'8 gennaio 2017, nella prestigiosa sede delle Gallerie d'Italia – Palazzo Leoni Montanari (Contra' Santa Corona, 25) a Vicenza.

L'eccezionale prestito, concesso dal Museo di Capodimonte, diretto da Sylvain Bellenger, ha consentito il temporaneo ritorno del dipinto nel suo luogo d'origine, dopo quasi cinque secoli di assenza, in occasione del Cinquecentenario della morte di Bellini. Questo magnifico olio su tavola (115 cm x 154 cm) venne molto probabilmente commissionato al maestro veneziano per essere collocato sull'altare della cappella Fioccardo del Duomo di Vicenza. Nel 1613 la cappella venne diversamente destinata e l'opera belliniana rimossa. La si ritrova più avanti nella Collezione Farnese a Parma. Nel 1734 Carlo di Borbone eredita la collezione dalla madre Elisabetta Farnese e anche il Bellini viene portato a Napoli con il resto della prestigiosissima collezione, prima collocato a Palazzo Reale, poi nella reggia di Capodimonte.

Con l'avvento della Repubblica napoletana la Reggia nel 1799 viene saccheggiata e anche la Trasfigurazione, la cui qualità pittorica aveva colpito i generali francesi, viene prelevato e destinato oltralpe. Fortunosamente, nella tappa romana, riuscì il recupero dell'opera. Il tentativo francese di appropriarsene si ripete nel 1806, sventato da Ferdinando IV che salva il suo Bellini trasferendolo a Palermo.

Nel dipinto il Cristo trasfigurato, rivela la sua natura divina alla presenza di tre apostoli: egli indossa delle vesti bianche, che hanno il nitore, la trasparenza e la bellezza delle nuvole. Gesù è il centro di tutto il discorso compositivo. L'inquadratura è frontale: le mani aperte, secondo il gesto degli antichi oranti, classico ed insieme cristiano, autorevole e soave. I Profeti conversano con lui della sua imminente passione e morte. Sono posti ai lati di Cristo: a sinistra, Elia, ammantato di rosa; a destra, Mosè, vestito di ocra rosato e rosso con in mano un cartiglio.

Ma a colpire è anche l'ambientazione: un ampio paesaggio veneto e padano, dove sono riconoscibili il campanile della Basilica di Sant'Apollinare in Classe e la Tomba di Teodorico a Ravenna, e dove si vede una campagna solcata da sentieri, sullo fondo di



Dalla mostra Lucrezia romana. La virtù delle donne da Raffaello a Reni (Parma, Complesso della Pilotta, 26 settembre 2016 - 8 gennaio 2017) è rientrata la Lucrezia di Francesco Mazzola detto il Parmigianino, uno dei vertici del virtuosismo e degli incredibili effetti ottici della produzione del maestro.

Lucrezia, moglie di Lucio Tarquinio Collatino, venne costretta a subire violenza dal giovane Sesto, figlio del re Tarquinio il Superbo, sotto la minaccia di uccidere lei e un servo per simularne l'adulterio; dopo aver rivelato l'accaduto al padre e al marito, la donna si uccise per il disonore, innescando così la ribellione contro la monarchia e la nascita della Repubblica romana (509 a.c.).

La matrona romana è rappresentata da Parmigianino nel gesto eroico del suicidio, mentre si trafigge con un coltello. La tunica è fermata da uno spillo con la rappresentazione di Diana, simbolo di verginità.

Tra le ultime opere eseguite dall'artista, morto appena trentasettenne nel 1540, la Lucrezia spicca per i preziosismi dorati delle stoffe e dei capelli e per la lucentezza degli incamati, che sembrano, più che dipinti, intagliati nell'alabastro.



Maradona a Napoli incontra la madre di Ciro Esposito

Diego Armando Maradona, al termine delle prove al Teatro San Carlo di Napoli in vista dello spettacolo di stasera organizzato da Alessandro Siani, ha abbracciato Antonella Leardi ed il marito Giovanni Esposito, i genitori di Ciro Esposito, il giovane tifoso del Napoli morto per le ferite riportate nell'aggressione subita all'esterno dello stadio Olimpico di Roma in occasione della finale di Coppa Italia tra Napoli e Fiorentina il 3 maggio del 2014. E' stato, come racconta il legale della famiglia Esposito, Angelo Pisani, che ha accompagnato i due coniugi all'incontro, "un momento di grande emozione. Antonella Leardi e Giovanni Esposito hanno potuto abbracciare il campione del loro amato figlio Ciro, per il quale stanno sostenendo una campagna antiviolenza negli stadi e di perdono per chi sbaglia"

Truppi celebra la Valle Caudina

E' finalmente reperibile "La Valle dell'Amore", il nuovo e suggestivo romanzo dell'architetto campano Carlo Truppi, attualmente preside della Facoltà di Architettura di Catania con sede a Siracusa. Il romanzo, edito dalla Scuola di Pitagora, rappresenta il primo nato di una nuova collana della stessa casa editrice già battezzata "L'anima dei luoghi", rifacendosi ad una lunga serie di lavori dell'autore, e tratta della storia di un giovane che, trasferitosi dal Portogallo a Roma per consolidare la sua formazione creativa, s'imbatte in una ragazza originaria della Valle Caudina.

Sarà proprio questo territorio, quindi, ad ispirare il giovane nella composizione di nuove canzoni mentre osserva castelli, monasteri e sentieri.

A casa i due si siedono sul terrazzo, con un'atmosfera particolare: il cielo è coperto, filtrano fiocchi di luce dalle nuvole, mentre loro si tengono uniti sotto un arcobaleno, col terrazzo al centro della Valle. Un'immagine in cui l'amore sembra che colleghi la terra e il cielo.

Una storia di arte e amore che punta, in certo qual modo, a promuovere al tempo stesso le bellezze paesaggistiche e naturalmente architettoniche del territorio tra Benevento ed Avellino delimitato a sud dalla catena montuosa del Partenio e a nord dal massiccio del Taburno diviso tra le province di Benevento ed Avellino, di cui lo stesso Truppi è originario:

Il tour del documentario "animeland"

E' stato proiettato a Lucca Comics & Games, nell'ambito dell'evento '25 Anni Kappa', il documentario autoprodotto Animeland -Racconti tra manga, anime e cosplay, opera prima diretta da Francesco Chiatante, che e' stato presente alla proiezione con i Kappa Boys e Luca Raffaelli. Prossima tappa del documentario, sempre alla presenza del regista: il 20 e 21 gennaio 2017 la doppia proiezione al Firenze Comics.Il documentario, presentato in anteprima mondiale a Roma, alla nona edizione del Roma Fiction Fest 2015, è ideato e interamente realizzato in low budget dal regista Francesco Chiatante, che ne ha curato anche montaggio, fotografia e post produzione. Il documentario è stato quindi proiettato in numerosi festival e rassegne tra cui il Lecce Film Fest, la rassegna Nemoland di Firenze, il Far East Fest 2016 di Udine e il Festival dell'Oriente di Roma. Una proiezione privata è stata quindi organizzata per i dipendenti della Rainbow, che produce il cartone animato Winx. Animeland è stato quindi presentato al BGeek -BariGeekFest, al festival Etna Comics di Catania e all'Isola del Cinema di Roma, sempre alla presenza del regista. Nel settembre scorso Animeland ha aperto il festival cinematografico Terra di Siena, quindi è stato proiettato a Chiavari (Genova), all'interno della rassegna FilmGreed16, organizzata dalla UICC - Unione Italiana Circoli Cinema e dal Circolo cinema Dodes'ka-den con il patrocinio del MIBACT. Nel dicembre 2016 il regista ha presentato il doc in due proiezioni al festival Fantastica di Reggio Calabria e al Taranto Comix.

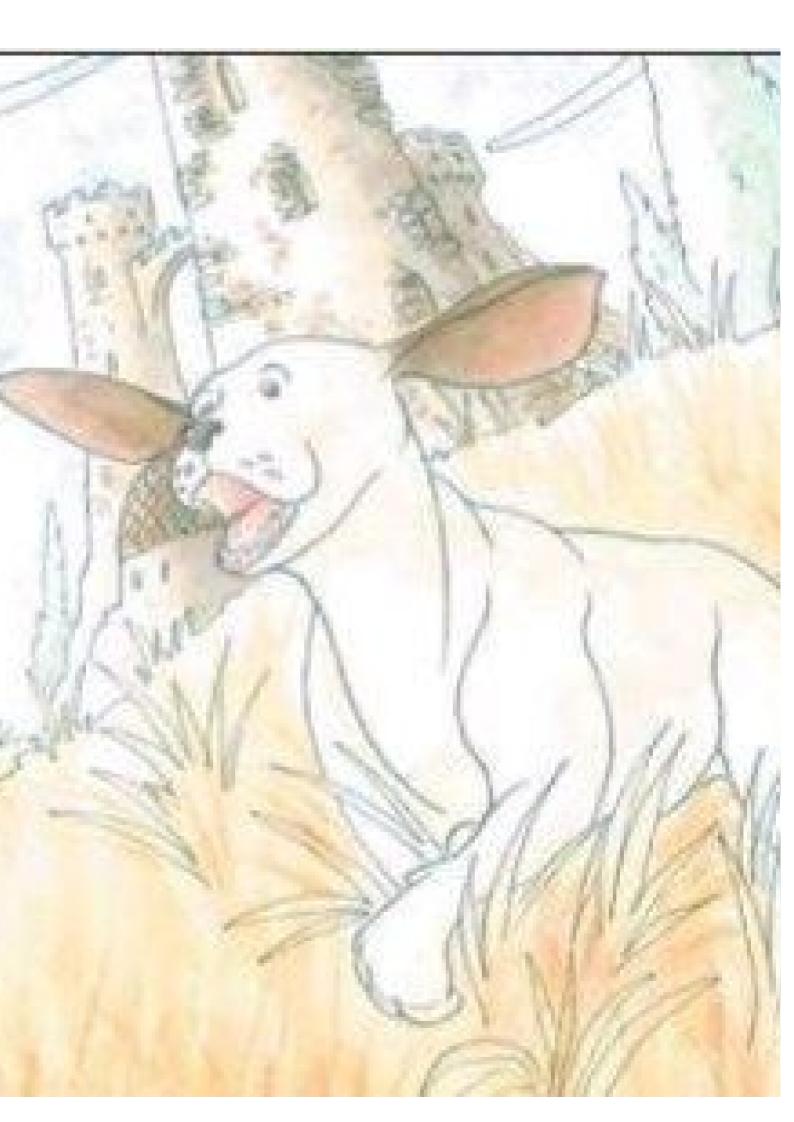


Animeland è un vero proprio viaggio tra cartoni animati giapponesi e non, manga, anime e cosplay, attraverso ricordi, aneddoti e sogni di personaggi degli ambiti più disparati il cui immaginario e la cui vita sono stati influenzati da fumetti e cartoni animati. Da Heidi a Goldrake, da Jeeg Robot a Dragonball e Naruto, passando per Holly e Benji, L'incantevole Creamy e Ken il guerriero, dalla fine degli anni Settanta è iniziata in Italia una vera e propria invasione "animata" giapponese. Animeland, più che un film è un "documento" che intende ricostruire e ripercorrere tutto quello che erano e sono poi diventati manga, anime e cosplay in Italia, segnando l'intero immaginario 'pop' delle generazioni degli ultimi quarant'anni con robot, maghette e orfanelli!



LETTERATURA NASCE NEL SALENTO IL PRIMO ROMANZO "SINFONICO"

L'idea del "romanzo sinfonico" "Un sogno per Feo" è nata qualche mese fa dalle teste di due trentenni di Sannicola, nel Salento, Lorenzo Palumbo, editore e curatore manageriale del progetto, e Giacomo Sances, scrittore, compositore e dottore di ricerca in musicologia. I due hanno dato vita alla startup culturale "Vesepia", una casa editrice che ha ideato ed implementato una nuova forma narrativa, realizzando un romanzo che, nei momenti di maggior pathos della storia, presenta sulle pagine un QRcode. Una semplice scansione di questo codice con l'app Vesepia permette di accedere tramite smartphone e tablet alle strabilianti colonne sonore originali che accompagnano i lettori ed i personaggi della storia in un mondo fantastico e visionario, reso vivido anche dalle spettacolari illustrazioni di Alessandro Tredici. Gli insegnanti che hanno incluso "Un sogno per Feo" nella propria offerta didattica hanno registrato un incisivo incremento della lettura "volontaria", non mediata quindi dalla presenza del docente, grazie al ricorso allo smartphone, l'accessorio che maggiormente accompagna la vita dei giovani. Inoltre grandi e piccini si dichiarano totalmente rapiti dalle colonne sonore che rendono il libro quasi un "film da leggere". La pubblicazione è sostenuta e promossa da "Salento X - In Beauty We Trust", il nuovo concept project dei ragazzi di "Repubblica Salentina" che si sono posti l'ambizioso obiettivo di dimostrare che il territorio può vivere, produrre economia e persino posti di lavoro grazie alla "bellezza".



LE TRADIZIONI AVELLA FESTEGGIA IL SANTO PATRONO MA IN CHIAVE MODERNA

La festa del Majo di San Sebastiano si trasforma in un evento che mette insieme antico e moderno



Circa cinquemila visitatori per la Festa del Majo di San Sebastiano di Avella (Avellino), tradizione antichissima rivissuta ieri in chiave contemporanea, con una vera e propria rivisitazione della "festa patronale" che, in questo caso, si svolge in onore del patrono San Sebastiano Martire. Si tratta di un rito propiziatorio di grande suggestione promosso dal Comitato Pro Majo, in collaborazione con l'associazione Pane, Ammore e Tarantella e l'Azione Cattolica, la cui direzione artistica è affidata per l'edizione 2017 a Roberto D'Agnese per Omast Eventi.

Ci si ritrova alle 6 del mattino, quando i cittadini (sindaco in testa) si radunano per la Santa Messa con la benedizione degli attrezzi che tagliano il majo, per poi partire per la montagna, con vivande al seguito da consumare durante il rito durante il quale si sceglierà il majo da tagliare.

Poi il via alla "processione" del majo tagliato: quest'anno la "discesa del majo" è stata accompagnata dall'Aurunca folk band, banda di tradizione popolare di Sessa Aurunca composta da 25 elementi. Una volta arrivati in Piazza Primo Maggio il majo viene issato e attorno ad esso vengono posizionati i "sarcinielli" (fascine di legna) raccolti dai "figli del majo" (giovani del paese).

La festa è continuata venerdì 20 gennaio, quando si darà il via al programma civile e religioso, con giochi antichi alle ore 11 e, alle



quando si darà il via al programma civile e religioso, con giochi antichi alle ore 11 e, alle ore 12, il convegno "Il majo di Avella". Alle 14.30 la sfilata dei "figli del majo" nel centro storico del paese e il momento più atteso alle ore 16, con la processione di San Sebastiano Martire: al termine, rientrati in Chiesa e celebrata la Santa Messa, il parroco, Don Giuseppe Parisi, si recherà all'esterno per l'accensione del majo, rito propiziatorio accompagnato dalla musica, che continuerà per tutta la durata del "fucaron", con il concerto di Luca Rossi (alle ore 19.30 in Chiesa) e dei Suoni Antichi Bottari di Macerata Campania, che comincerà dopo l'accensione.

Ad arricchire la giornata sarà anche l'offerta gastronomica (stand aperti dalle ore 18 in viale San Giovanni) che sarà incentrata sui piatti della tradizione, con il caciocavallo impiccato, la melanzana di San Sebastiano, la pizza di granone con scarole e fagioli, castagne, nocciole, ricotta, formaggi, torrone preparato al momento e il dolce di San

Sebastiano. Su prenotazione (al num. 380.4309703) sarà possibile effettuare visite guidate all'anfiteatro romano.

"E' necessario ricordare, in occasione di questa festa, il profondo significato del sacrificio – spiega Don Giuseppe Parisi – della fatica, della stanchezza, del rischio, del freddo offerto per il Maio, che vale solo se dimostriamo amore per Dio manifestando la nostra devozione per San Sebastiano e cura nei confronti del prossimo. Evitiamo di usare certe usanze solo per il gusto di farle o per metterci in mostra, ma consideriamole occasioni di verifica e di maturazione nel rapporto con Dio e con gli altri. Aspetto tutti il 20 gennaio per celebrare insieme il nostro protettore".

Oltre cinquemila i visitatori per l'appuntamento

BELLEZZE DA SCOPRIRE CHANTAL PERLA, MILANESE E MODELLA SEXY STAR

Di Paolo Isa

Vuoi raccontarci le emozioni che trasmetti nei tuoi spettacoli ?

Certo, giro tutta Italia per spettacoli hard con giochi di fuoco, candele ... molto interessanti da vedere .

Le foto che preferisci quali sono?

A me piace posare per foto un po' osé, non nudo esplicito ..

Le tue misure sono 80-57-88 hai un fisico splendido. Per mantenerti in forma effettui sport?

Si faccio palestra, ma non eccessiva perchè sono un po' stanca ultimamente per lo stress...

L'amore per Chantal?

L'amore per me non esiste....

Perché?

Preferisco l'amicizia tra uomo e donna credo di più in quella per adesso vado avanti con i miei spettacoli. Quali proposte ricevi? Ho qualche proposta hard, ma non intendo gettarmi nel porno perché non mi sento portata.

L'intimo che preferisci?

Intimo, linerie sexy nera, pizzo e parigine

Contatti social?

Chantal la perla Facebook, pagina pubblica perlachantal, Instagram chantal la perla official, e Twitter perla Chantal









Il mondo sarebbe un posto meraviglioso se le persone fossero davvero come le descrivono ai funerali...



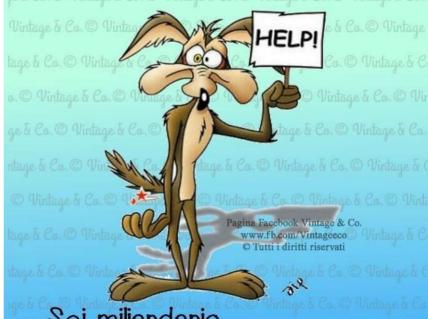
Occhio a quello che scrivi sui social, fuori c'e' gente che ti conosce davvero.



Avevano il 70% di sconto



Le ultime social e Se vai a lavorare canticchiando felice hai 3 possibilita":



- Sei miliardario.
- Ti droghi.
- Sei uno dei sette nani.

IL SUD ON LINE

CHI SIAMO

Un giornale libero che vuole raccontare il Sud che si sveglia. Che fa da solo. E che non aspetta aiuti dall'alto. Il Sud On Line è un giornale aperto ai contributi di tutti quelli che condividono questa linea. Un giornale fatto da professionisti dell'informazione che vogliono solo fare gli interessi del Mezzogiorno e dei lettori.

Scriveteci a Ilsudonline@gmail.com

Gli articoli. le foto, i video e i grafici degli autori dovranno essere inviati via e-mail al seguente indirizzo Ilsudonline@gmail.com. La Direzione si riserva di apportare al testo le modifiche di forma e/o di sostanza che riterrà opportune, sottoponendole alla preventiva autorizzazione dell'Autore. Gli articoli, le foto, i video e i grafici accettati sono pubblicati a completo titolo gratuito ed è solo previsto, in casi particolari, la possibilità di un rimborso spese, come stabilito nello Statuto dell'Associazione No Profit Il Sud On Line che gestisce la testata.

La cronologia della pubblicazione degli articoli è di competenza della Direzione. La sola proprietà letteraria spetta alla associazione no profit Il Sud On Line e l'autore, consentendo la pubblicazione dei propri articoli implicitamente accetta la possibilità che la rivista pubblichi, sia integralmente che parzialmente, lo stesso lavoro e/o una traduzione di esso su altre pubblicazioni italiane o straniere.

©Tutti i diritti riservati Il Sud On Line.